

Ccnl Unionmeccanica: nuove quote contribuzione per EBM Salute dal 2022

Si informano le aziende del comparto metalmeccanico che nell'accordo sul rinnovo del CCNL Metalmeccanici PMI del 26 maggio 2021, a decorrere dal **1° gennaio 2022**, la quota del contributo mensile prevista per i lavoratori per EBM Salute è stata incrementata da 5 euro mensili a **8 euro mensili**.

Dalla competenza di gennaio 2022 la contribuzione annua risulterà pertanto pari a **96 euro annui per ogni lavoratore** (suddivisi in 12 quote mensili) a totale carico dell'azienda.

Si ricorda che il versamento è previsto per le lavoratrici ed i lavoratori di tutte le aziende che applicano il CCNL Metalmeccanici PMI e che non abbiano attivato una polizza sanitaria integrativa dello stesso importo complessivo di 96 euro annui, come previsto all'Art.51.

Sono pertanto dovuti i contributi mensili per le lavoratrici ed i lavoratori, a decorrere dalla data di assunzione e quindi al termine del periodo di prova, con assunzione:

- a tempo indeterminato full time o part time;
- con contratto di apprendistato;
- con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 5 mesi;
- in aspettativa per malattia;
- sospesi interessati dall'istituto della Cig in tutte le sue tipologie;
- cessati a seguito di procedura di licenziamento collettivo (di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 ovvero ai sensi dell'art. 7, legge 15 luglio 1966, n. 604) che beneficino della Naspi per un periodo massimo di 12 mesi.

Dalla prossima scadenza del 16 febbraio 2022 sarà quindi di

cruciale importanza provvedere alla corretta contribuzione di 8 euro ad EBM Salute, sia con Versamento F24 con codice EBMC sia con Flusso Uniemens codice EBMQ.

L'errata indicazione del precedente importo di 5 euro comporterà la mancata copertura della Polizza Sanitaria dei Lavoratori a partire dal mese di maggio 2022.

(FV/fv)

Il nuovo presidente di Api: “Tanta incertezza sul futuro”

Il Giornale di Lecco del 31 gennaio 2022, intervista a **Enrico Vavassori**, presidente Api Lecco Sondrio.

Enrico Vavassori sul difficile momento che stanno vivendo le piccole medie imprese, anche nel Lecchese

Il nuovo presidente di Api: «Tanta incertezza sul futuro»

LECCO (gti) «Servono risorse a lungo termine, altrimenti non usciremo da questa situazione».

Enrico Vavassori, 55 anni, di Brivio, titolare della Traffleria Vavassori, si è appena insediato come presidente di Api Lecco Sondrio ma ha già le idee molto chiare su come aiutare le piccole medie imprese a uscire dal difficile momento che stanno attraversando. La crisi provocata dal Covid, la mancanza di materie prime e i costi sempre più alti di materiali ed energia sono al centro della sua attenzione.

Quali sono gli effetti di queste tensioni degli ultimi mesi, sulle pmi lecchesi?

«Hanno creato incertezza, confusione, difficoltà di fare previsioni e quindi di creare budget e obiettivi. Ma l'aumento dei listini di vendita degli articoli delle nostre imprese e del costo dell'energia andrà poi a ricadere sul consumatore finale, sulle famiglie».

A proposito di energia, molte aziende potrebbero fermare la produzione perché lavorano in perdita. È un rischio che potrebbe succedere anche a Lecco?

«Non abbiamo notizia che le imprese associate ad Api stiano prendendo questa decisione, ma il rischio c'è. Soprattutto se non si riesce a trasferire, almeno in parte, i costi di produzione sui listini finali. Gli imprenditori hanno grosse difficoltà a fare scelte e a vedere il futuro, per l'incertezza su materie prime ed energia. Servono scelte importanti da parte dello Stato».

Il Cdm ha appena approvato un provvedimento da 5,5 miliardi, è

sufficiente?

«Dipende da come li distribuisce, se solo alle grandi industrie... perché anche le pmi soffrono. Penso che sia solo un palliativo, servono risorse a lungo termine che riguardino un progetto di più ampio respiro e che coinvolga ad esempio le rinnovabili o l'estrazione del gas. Bisogna rivedere tutte queste strategie».

Per mettere a regime tutto questo, però, servono tempo e costi.

«Servono tempo, stabilità, ma anche il Governo successivo non distrugga ciò che ha fatto quello precedente. Se non imparano a ragionare a lungo termine, non usciremo da questa situazione. Essendo completamente dipendenti da altre nazioni soprattutto per il gas, siamo in balia delle loro decisioni».

A livello economico, quale potrebbe essere il contributo annuo del Governo vista la situazione attuale?

«Rispetto ai 5,5 miliardi ne servono almeno il doppio, considerati gli aumenti. Speriamo che nel giro di sei mesi o un anno i prezzi tornino a livelli più accettabili. Altrimenti tutto il sistema produttivo italiano andrà in crisi, senza dimenticare che bisogna garantire il potere di acquisto dei salari».

I costi più alti stanno pure facendo aumentare l'inflazione: quanto pesa sulle imprese, è destinata a crescere ulteriormente?

«Penso di sì. Le imprese sono i primi soggetti che vedono questi aumenti e per ovvi motivi cercano di ridistribuirli nel tempo ai propri clienti. Ora che l'au-

mento arriva alle famiglie passa del tempo, il problema è che ci sono aumenti di mercato che rendono insostenibili i tenori di vita. Per questo il Governo deve trovare un modo per garantire i consumi. In questa fase c'è una sofferenza forte data anche dall'imprevedibilità della situazione, ma come accaduto già in passato l'imprenditore adegua la produzione; quello che si rischia è però la perdita della reputazione, che è un valore aggiunto delle imprese italiane. E' il tempo a fare la differenza, così come la stabilizzazione».

Riguardo la riforma fiscale, irap e tres in particolare, cosa ci dice?

«Questa riforma dell'IRAP Proposta non ha una grande incidenza sulle imprese industriali, in questo momento

non cambia molto la situazione. La riforma è abbastanza neutra dal punto di vista degli effetti. Servirebbero interventi stabili e più moderni, per dare la possibilità di programmare e fare investimenti. L'imprenditore italiano purtroppo ancora non ha questa sicurezza».

E per quanto riguarda il cuneo fiscale?

«Sappiamo che è uno dei più alti, bisognerebbe ridurlo un po' per poter incentivare le assunzioni. Soprattutto rendere competitivo l'inserimento dei giovani e stabilizzarli. Si potrebbe abbassarlo per alcune figure, i giovani sono una categoria su cui ragionare per questa scelta. Poi ci vuole più confronto e comunicazione tra la cattedra e l'officina, molto spesso la formazione è solo teorica e poco pratica. I ragazzi



Lecco, Enrico Vavassori, presidente Api Lecco Sondrio. Sotto una bella foto della nuova giunta per il prossimo triennio

devono capire che si possono avviare delle belle carriere anche in officina, con soddisfazioni economiche».

Quali sono le figure principali che servono oggi alle imprese, secondo lei?

«Abbiamo bisogno innanzitutto di persone responsabili. Bisognerebbe tornare come una volta, oggi le figure medio-basse sono in balia delle emozioni di tutti i giorni ed è difficile creare un ambiente per crescere tutti insieme. Serve gente che cresca e rimanga in azienda».



[Download](#)

Rincari energia: parlano le nostre associate Gilardoni e Tag

La Provincia del 31 gennaio 2022, inserto "Imprese e lavoro", sui rincari energia parlano le nostre associate **Gilardoni Arturo** e **Tag**.

«Gli aumenti sono in arrivo Ci salvano gli ordini tedeschi»

L'azienda/1
La Gilardoni di Bellagio è un'azienda familiare che opera nella meccanica

Fino a fine 2021 l'azienda "Gilardoni Arturo srl" di Bellagio non ha registrato particolari aumenti sulle bollette dell'energia elettrica che utilizza per le sue lavorazioni meccaniche, quali tornitura, fresatura e rettificazione di alta precisione.

«Ma quest'anno - afferma Enrica Grassi, responsabile amministrativa dell'azienda di famiglia entrata in azienda nel 2008 - avremo un bell'aumento visto che per una delle nostre due utenze passiamo da un costo medio per MWh di

174,93 euro a 252,24 atteso sul 2022 e per l'altra utenza passiamo da 187,92 a 269,10 euro. Noi facciamo anche trattamenti termici e il costo dell'energia è davvero importante».

Fondata nel 1951 in uno scantinato in affitto da Arturo Gilardoni con la collaborazione di sua moglie Camilla Corbetta e di due dipendenti, dopo quattro anni l'azienda trasloca in 400 metri quadrati dove resta fino all'estate del 1977, quando si trasferisce nell'attuale sede, sempre a Bellagio, in via dell'Industria.

Gli investimenti sono continui, con quote annuali destinate, e con l'implementazione del parco macchine che ora include sistemi ad alta tecnologia nel tempo arriva anche



In recupero i volumi della meccanica

l'acquisto di un nuovo capannone che porta a un totale di 2mila metri quadrati la superficie operativa.

Il 2008 ha segnato uno spartiacque nella vita dell'azienda. E' infatti l'anno della scomparsa di Fabio Gilardoni, figlio del fondatore e mari-

to di Enrica, innovatore determinante nella crescita di un'azienda che con 21 dipendenti e circa 3,7 milioni di fatturato 2021 è rimasta a tutt'oggi sotto la salda guida familiare.

Due, oggi, i protagonisti di riferimento nella gestione

aziendale: Claudio e Niccolò Gilardoni, rispettivamente fratello e figlio di Fabio. Nel tempo in azienda sono entrati anche il figlio minore di Fabio ed Enrica, Stefano, e da un paio d'anni anche Jacopo, figlio di Claudio.

«Tutta la famiglia è in azienda: i miei cognati Claudio e sua moglie, i nostri figli. Quando sono entrata nel 2008 non sapevo nulla di amministrazione, mia suocera Camilla mi ha insegnato tutto. La famiglia e anche i nostri dipendenti sono la nostra forza. Mio marito - aggiunge Grassi - aveva dato il via coi mezzi dell'epoca alle sue sperimentazioni su ciò che oggi chiamiamo 4.0 e tracciabilità. Con lo stesso spirito abbiamo investito in impianti che nell'ultimo acquisto fatto nei mesi del Covid ci sono costati 600mila euro, siamo flessibili e accontentiamo sempre i clienti, anche se la pressione a cui le imprese sono sottoposte in questo periodo fra costi di energia e di materia prima rende tutto molto difficile».

Grassi spiega che l'azienda ha ordini e lavoro e per l'importante mercato della Germania si è dotata di un consulente tedesco specializzato sull'export.

Seppure nelle difficoltà generali, Grassi ci dice che l'azienda sta vivendo comunque una nuovastagione positiva, con il ritorno, fra i clienti, di diverse aziende svizzere e tedesche che vogliono di nuovo comprare made in Italy: «Le aziende tedesche stanno attraversando forse più di noi le difficoltà legate ai costi dell'energia, ma abbiamo riscoperto che sta venendo meno quella tendenza dei manager entrati nelle imprese estere una decina di anni fa col mandato di guardare solo ai costi. Il vento sta un po' cambiando e una nuova classe di manager sta rivalutando la qualità delle produzioni e l'affidabilità delle forniture di piccole imprese come la nostra. Hanno capito - conclude Grassi - che è meglio tornare a considerare i fornitori come veri e propri partner».

[Download](#)

«Conto più che raddoppiato Ma escludiamo stop agli impianti»

L'azienda/2
La Tag di Dolzago è un'impresa specializzata nei trattamenti termici

La società Tag di Dolzago è socia da anni del Consorzio Adda Energia di Api Lecco e Sondrio e anche nel 2021, con il forte aumento dei prezzi partiti in ottobre, le bollette elettriche sono rimaste calmeriate per tutto l'anno grazie al contratto a prezzo fisso stipulato dal consorzio all'inizio del 2021.

«Ma già dall'inizio del 2022, e nonostante i migliori prezzi contrattati dal consorzio sul nuovo anno, l'impatto dei rincari si sta mostrando significativo e molto importante», afferma il titolare e fondatore di Tag,

Antonio Silipigni.

Tag è un'azienda energivora che va bene. Specializzata in trattamenti termici, con 75 dipendenti nel 2019, per citare uno dei più recenti investimenti, ha installato un impianto di Hippatura (Hot Isostatic Pressing, ovvero pressatura isostatica a caldo) e ha dato vita a un'unità di Ricerca Sviluppo & Innovazione di processo, che ha già depositato due domande di brevetto.

L'azienda nasce nell'ottobre 1988 come società di trattamenti termici in vuoto, a Dolzago.

Nel decennio dal 1990 al 2000 Tag ottiene la certificazione Iso 9001 e i suoi servizi si evolvono a livello tecnologico, con l'attività che si estende ai settori dell'energia e dell'aero-



Antonio Silipigni, titolare della Tag

spazio, con l'inaugurazione dello stabilimento di Cremella.

Nel decennio successivo, fino al 2010, in Tag entra Atla, azienda di lavorazioni speciali di palette turbogas. Negli stessi anni nasce AvioFix, joint venture fra Tag, Atla e Avio, per la riparazione di motori aeronautici.

Nasce anche DGTSE, che opera sui mercati di Europa, Medio Oriente e Nordafrica per le turbine Mitsubishi. E arriva anche la qualifica En 9100.

Il resto è storia di questi ultimi anni, durante i quali Tag ottiene le qualifiche Nadcap per i trattamenti termici, i controlli

non distruttivi ed i coatings e si attesta a livello mondiale nei settori dell'aerospazio e della difesa.

In quest'ultimo periodo inoltre Tag ha avviato la collaborazione con AeroNDI, specializzata nei controlli non distruttivi per il settore aeronautico.

L'azienda, ci dice Silipigni, consuma in media un milione di KWh di energia al mese per i processi produttivi.

«Non abbiamo ancora ricevuto la bolletta di gennaio - afferma l'imprenditore - ma abbiamo ricevuto dal consorzio Adda Energia l'indicazione del contratto siglato sul primo trimestre, che mostra un aumento rilevante visto che passiamo dai 73 euro/megawattore ai 198 euro euro. È evidente che questo ci mette nella condizione di dover rivedere per quanto possibile i nostri criteri di produzione, ma sia chiaro: non siamo affatto sulla lunghezza d'onda di chi medita di sospendere il funzionamento degli impianti».

Ogni attività prevista e i relativi servizi ai clienti continuano, visto che le forniture in corso sono dirette a multinazionali in settori altamente sofisticati come l'aeronautica e l'energia, quindi certi servizi non possono essere interrotti.

«Viviamo una situazione complessa che non prevede soluzioni semplici, ma siamo fiduciosi nel fatto che la struttura solida che abbiamo messo in piedi negli anni ci consente di far fronte anche a questa condizione di rincari che da un lato non era del tutto imprevedibile, certo non ce la saremmo mai immaginata di tale portata».

Sulla possibilità di trasferire a valle almeno in parte gli aumenti dell'energia Silipigni dice che in parte lo sta facendo, anche perché la maggior parte dei suoi clienti è consapevole di come stiano andando le cose. I suoi clienti sono ovviamente fornitori di altre imprese e vivono le stesse dinamiche sugli aumenti dei prezzi di energia e materie prime in «una situazione cascata» - conclude Silipigni - che purtroppo si ferma sull'utilizzatore finale, cioè i cittadini che ne subiscono alla fine le conseguenze maggiori».

[Download](#)

Valute estere: dicembre 2021

Si comunica l'accertamento delle valute estere per il mese di dicembre 2021 (Prov. Agenzia delle Entrate del 17 gennaio 2021)

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di dicembre 2021 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	157,1032
Peso Argentino	115,1179
Dollaro Australiano	1,5781
Real Brasiliano	6,3841
Dollaro Canadese	1,4463
Corona Ceca	25,2456
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	7,1993
Corona Danese	7,4362
Yen Giapponese	128,7996
Rupia Indiana	85,1762
Corona Norvegese	10,1308
Dollaro Neozelandese	1,6649
Zloty Polacco	4,6137
Lira Sterlina	0,84875
Leu Rumeno	4,9492
Rublo Russo	83,4913
Dollaro USA	1,1304
Rand Sud Africa	17,9331

Corona Svedese	10,2726
Franco Svizzero	1,0408
Dinaro Tunisino	3,2635
Hryvnia Ucraina	30,7558
Forint Ungherese	367,4991

Sul sito dell'Agencia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di dicembre sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

Radio Confapi: intervista a Enrico Vavassori 1

Radio Confapi intervista a Enrico Vavassori, presidente Api Lecco Sondrio.

[Clicca qui per ascoltare il podcast.](#)

Bando Imprese storiche verso

il futuro 2022: domande entro il 28 febbraio 2022

Il bando è stato approvato da Unioncamere Lombardia con determinazione n. 129/2021 del 10 dicembre 2021. Le risorse arrivano da Regione Lombardia che le trasferisce al sistema camerale.

Le informazioni complete del bando si trovano sulla pagina del [sito Unioncamere](#).

L'obiettivo è quello di supportare le **attività storiche e di tradizione iscritte nell'elenco regionale** per sostenere e cofinanziare interventi finalizzati a: restauro e conservazione di beni immobiliari, insegne, attrezzature, macchinari, arredi, finiture e decori originali legati all'attività storica; sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità dei servizi; maggiore attrattività dei centri urbani e dei luoghi storici del commercio, valorizzazione di vie storiche e itinerari turistici e commerciali; passaggio generazionale e trasmissione di impresa.

Chi può partecipare

Micro, piccole e medie imprese lombarde iscritte nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, commercianti o artigiani.

Spese ammissibili

Investimento minimo: 5.000 euro – Contributo massimo: 30.000 euro

- a). allestimenti, attrezzature, arredi funzionali alla riqualificazione dell'unità locale
- b). interventi innovativi di efficientamento energetico (coibentazione, sostituzione di serramenti, climatizzazione e riscaldamento, mediante l'utilizzo di materiali, prodotti e tecnologie innovative)
- c). realizzazione o rifacimento di impianti (elettrico, termico, idrico, di sicurezza, di domotica, di robotica...)

- d). opere murarie e assimilate, funzionali a interventi di riqualificazione, restauro e conservazione
- e). acquisto di software (licenze per programmi e piattaforme e-commerce...)
- f). installazione di connettività dedicata
- g). interventi di restauro e/o conservazione di decori, di arredi mobili storici e/o di pregio, di insegne storiche e/o di pregio, di vetrine di pregio per il fronte stradale, di attrezzi, utensili e macchinari di particolare pregio e/o riferiti a tecniche di produzione tradizionali
- h). acquisto di soluzioni e sistemi digitali per l'organizzazione del back-end
- i). acquisto di soluzioni e sistemi digitali a supporto dell'omnicanalità e per lo sviluppo di servizi di front-end e customer experience nel punto vendita
- j). acquisto di tecnologie e/o soluzioni digitali per l'integrazione tra saper fare tradizionale e innovazione dei processi produttivi
- k). acquisto e messa in opera, nelle unità locali di svolgimento dell'attività, di allestimenti relativi a progetti finalizzati ad accrescere l'attrattività dei centri urbani e degli addensamenti dei luoghi storici del commercio

Modalità e scadenza

Le domande devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica con firma digitale sul sito <http://webtelemaco.infocamere.it> dalle ore 10:00 del 15 dicembre 2021 alle ore 16:00 del 28 febbraio 2022.

(SN/am)

Contributo europeo 2022 alle pmi per la protezione della proprietà intellettuale

Le risorse arrivano dall'ufficio Unione Europea per la proprietà intellettuale (Euipo). Il contributo copre servizi di consulenza personalizzati per la registrazione del marchio, disegno o modello UE e per proteggere i diritti di Proprietà Intellettuale.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#).

L'azione mira in particolare ad aiutare le PMI europee a sfruttare le loro risorse di proprietà intellettuale PI fornendo un sostegno finanziario. L'intento perseguito è evitare che le PMI che potrebbero trovarsi in una situazione di crisi economica siano tentate di tagliare i costi relativi al proprio patrimonio di PI e/o alla sua protezione. Visti i costi elevati dei brevetti e le limitate risorse finanziarie delle PMI, l'azione mira altresì a fornire un sostegno finanziario che consenta alle PMI di coprire determinati costi dei brevetti.

Chi può partecipare

Il fondo per le PMI è destinato direttamente alle piccole e medie imprese con sede nei 27 Stati membri dell'Unione Europea.

Spese ammissibili

Quelli elencati di seguito, fino a € 1.500:

- Servizi di pre-diagnosi della PI (IP Scan)
- Protezione di marchi, disegni o modelli all'interno dell'UE
- Protezione di marchi, disegni o modelli al di fuori dell'UE
- Tasse sui brevetti per la protezione dei brevetti

nazionali

Caratteristiche agevolazione

Fondo perduto fino a 1500 euro. Il finanziamento attraverso il Fondo per le PMI avverrà tramite voucher per la Proprietà Intellettuale che cofinanzieranno due tipi di azioni:

- VOUCHER 1: attività in materia di PI (servizio di pre-diagnosi della proprietà intellettuale IP Scan, protezione di marchi, disegni o modelli all'interno e al di fuori dell'UE);
- VOUCHER 2: attività relative ai brevetti.

Modalità e scadenza

Le domande possono essere presentate **fino al 16 dicembre 2022**.

Indagine online: “Ambiente e pmi: acqua”

All'attenzione del titolare dell'attività e/o della figura incaricata di seguire i temi ambientali,

con l'obiettivo di supportare le piccole imprese negli adempimenti relativi alla corretta gestione delle risorse ambientali, invitiamo a rispondere online alle poche domande del link sotto dedicato al tema “acqua”.

L'obiettivo del questionario è valutare se e come impostare un incontro di approfondimento fra gli associati efficace sul tema, avvalendosi della competenza di figure esperte.

Per evitare di trovarsi in difficoltà quando le procedure ambientali sono già in corso, visto che le norme hanno una certa complessità non sempre conosciuta, Api intende

organizzare brevi approfondimenti mirati a coloro che ne segnalassero il bisogno o l'interesse.

Si chiede di rispondere alle domande **entro venerdì 4 febbraio 2022**, così da organizzare eventualmente un seminario o webinar nel mese di febbraio.

[Per compilare il questionario "Ambiente e pmi: acqua":
CLICCARE QUI](#)

(SN/am)

**Prospetto informativo
disabili: modifica sanzioni
per mancata trasmissione
entro il 31 gennaio 2022**